

Chi ha votato in questo modo HA ESPOSTO IL PAESE AD UN RISCHIO GRAVE

PAOLO BASSI

Responsabilità. È una parola che **Roberto Cota** usa più volte rispondendo alle domande de *La Padania* sullo scivolone al quale è andato incontro il Governo a Montecitorio sulla norma, contenuta nel decreto sicurezza, che estendeva a sei mesi il tempo di permanenza dei clandestini all'interno dei Centri di detenzione ed espulsione.

Il presidente dei deputati della Lega Nord, non è interessato a polemizzare, ma punta il dito al cuore del problema. La mancata approvazione di questo strumento, osserva, «corre il rischio di rimettere a piede libero oltre mille irregolari. È una eventualità che va scongiurata. Su questioni di tale rilevanza, ci vuole responsabilità».

La maggioranza sta lavorando ad una soluzione tecnica ad hoc, anche se Cota non nasconde le difficoltà: «Dal punto di vista procedurale, gli

spazi di manovra sono molto stretti. Il decreto deve essere convertito in legge entro il prossimo 26 aprile e di mezzo c'è anche la pausa per le feste pasquali...».

Berlusconi ha assicurato che la questione sarà risolta e i clandestini verranno rimpatriati.

«Ho letto le dichiarazioni del premier. Si tratta di un impegno personale importante. Berlusconi ha convenuto con noi sul fatto che non si possano lasciare liberi oltre 1000 clandestini».

I correttivi al decreto sicurezza approvati mercoledì, però, vanno nella direzione diametralmente opposta.

«Pd e Udc si devono assumere la responsabilità politica di aver esposto il Paese a un rischio di questo tipo. Lo considero un atto di irresponsabilità molto grave».

Che toglie all'Esecutivo una possibilità in più per affrontare il problema espulsioni.

«Infatti. Mi fa specie che proprio chi, spesso, vuole ergersi a difensore delle prerogative del

Parlamento, poi ne svilisca l'importanza con manovre di questo tipo, che tolgono al Governo uno strumento importante di intervento su una materia tanto complessa e delicata. In maniera irresponsabile hanno fatto sì che il nostro Esecutivo non possa avvalersi di strumenti che il governo francese sta usando da tempo con ottimi risultati».

Alla Camera l'opposizione non ha i numeri per imporre alcunché, le responsabilità vanno cercate anche altrove...

«Non lo nego. Ci sono stati dei franchi tiratori all'interno delle fila del Pdl. È un dato di fatto. Per questo il ministro dell'Interno e tutta la Lega si sono, hanno vibratamente protestato per quanto successo. E per questo oggi stesso (ieri per chi legge, ndr), si è tenuto un incontro fra il nostro Segretario federale e il premier per un chiarimento».

Qualcuno avrà ricordato che soluzioni di questo tipo fanno parte del programma della coalizione.

«Io guardo in casa mia. La Lega ha dato e continua a dare dimostrazione di grande coerenza, lavorando e realizzando le promesse fatte in campagna elettorale. Pensiamo al Federalismo fiscale, che è la riforma delle riforme, ma anche alle quote lat-

te, alla sicurezza, al sostegno per famiglie e imprese, ecc. ».

Un passo falso di questo tipo, non è il massimo per il neonato Popolo della libertà. Soprattutto visto che siamo alla vigilia di una campagna elettorale...

«Non sono interessato a gettare benzina sul fuoco. Ognuno risponde per le scelte che fa... ».

«Ognuno si assuma la responsabilità di quello che fa»

Roberto Cota: «Soluzione tecnica difficile, ma non si può permettere che oltre 1.000 irregolari tornino a piede libero